

OGGETTO: Promemoria sul Centro Argos di Nettuno

ARGOS ([www.centroargos.it](http://www.centroargos.it)) è un Centro di riabilitazione per bambini e ragazzi affetti da disabilità sensoriali, neuromotorie e cognitive, con speciale attenzione alla disabilità visiva.

Pur operando in piena sintonia con l'ASL RM H, aspetta dal 2006 (quasi 10 anni) l'accreditamento sanitario della Regione Lazio: strumento imprescindibile per garantire con la necessaria equità un servizio essenziale a tante famiglie meno fortunate del territorio, per dare sicurezza e stabilità ai lavoratori che vi operano e per scongiurare il rischio imminente di interruzione del servizio e definitiva chiusura.

Il Centro si trova a Nettuno, in via Santa Maria Goretti 78/A, in una moderna e attrezzata struttura, particolarmente ampia, accessibile e adatta ad attività con bambini (1500 mq coperti, con 20 stanze adibite a terapia e attività di sostegno e coordinamento, sala convegni, grande piscina coperta e riscaldata, un ettaro di parco attrezzato).

Si avvale di un'équipe multidisciplinare motivata e competente, che comprende medici coordinatori (oculista, neuropsichiatra infantile, fisiatra), psicologi, pedagogisti e operatori della riabilitazione (terapisti della neuro psicomotricità, fisioterapisti, logopedisti, ortottisti, educatori, idrokinesiterapisti, pet-terapisti, musico terapisti).

Ad oggi impegna 25 collaboratori (compreso il personale amministrativo) ed eroga con dedizione, professionalità e pieno rispetto delle norme e dei requisiti previsti, i propri servizi abilitativi-riabilitativi ed educativi a circa 120 bambini e ragazzi, oltre a formazione e sostegno psicologico alle loro famiglie.

Tutto questo, pur in assenza di accreditamento regionale. Infatti, i bambini assistiti sono per più di 2/3 figli di dipendenti pubblici che hanno aderito per il tramite della ASL RM H al Progetto Home Care Premium, finanziato dall'INPS ex Gestione Inpdap: un progetto con finalità socio-assistenziali che, in accordo con la ASL e in attesa di accreditamento, doveva permettere in via provvisoria di erogare 2, o 3 ore di attività riabilitativa a settimana a ciascun bambino, e che si concluderà comunque nel prossimo mese di novembre.

Gli altri bambini accedono invece a pagamento ai servizi (costo orario di euro 35,00), fatto salvo il parziale sostegno della *Fondazione Placido Puliatti onlus* con i fondi del 5x1000 per le famiglie in condizioni più disagiate. In media, l'adesione all'attività privata è di circa 1, o 2 ore a settimana, non essendo possibile un carico economico maggiore per le famiglie coinvolte.

Sia per i bambini figli di dipendenti pubblici che per gli altri, ben di rado l'attività erogata corrisponde quindi all'effettivo bisogno assistenziale, in particolare per i bambini con pluridisabilità e per quelli affetti da autismo, e la qualità degli interventi è comunque messa a dura prova dalla precarietà dei progetti.

Inoltre, con queste modalità il Centro Argos eroga meno della metà delle prestazioni potenzialmente in grado di offrire, con un fatturato del tutto insufficiente a coprire i costi fissi della struttura (gli operatori si sono visti ridurre quest'anno il proprio compenso del 25%) e con il paradosso di una continua richiesta di servizio non soddisfatta da parte delle moltissime famiglie del territorio che né hanno il privilegio di un posto di lavoro pubblico né le disponibilità economiche per l'attività privata.

A questo riguardo, si consideri che il territorio di riferimento del Centro Argos è del tutto carente di strutture riabilitative per l'età evolutiva, pur essendo molto esteso: le richieste provengono infatti, oltretutto dai comuni di Nettuno, Anzio, Lavinio, da quelli di Pomezia,

Torvaianica, Ardea, Velletri, Albano, Lanuvio, Genzano, e, in provincia di Latina, Aprilia, Cisterna e i borghi a nord di Latina stessa.

In particolare poi, per il distretto RM H/6 di Anzio e Nettuno, Argos è l'unica struttura autorizzata "ex art. 26" per attività riabilitativa estensiva in favore di bambini disabili e, come più volte documentato alla Regione dalla stessa ASL RM H, la necessità di servizio è altissima, con liste di attesa infinite, anche solo per una prima valutazione dei bambini coinvolti.

Così come sono sconcertanti, nella testimonianza di tanti genitori, le soluzioni alternative spesso proposte dalla stessa ASL, disarmata a fronte delle continue richieste e nonostante precise necessità terapeutiche: attività ludiche, attività "cicliche" o addirittura, in presenza di due gemellini, attività riabilitative "alternate".

Quali dunque le motivazioni della Regione, che ostano ancora oggi all'avvio dell'istruttoria per l'accreditamento del Centro Argos, a fronte delle molteplici testimonianze di qualità del servizio erogato, di necessità da parte delle famiglie coinvolte e di sostegno ad Argos da parte delle istituzioni sanitarie locali? Ufficialmente, **la mancanza di un documento del fabbisogno regionale, la cui redazione è attesa da esattamente 11 anni** (era infatti previsto nella Legge Regionale n.4 del 2004).

Vero è che era prima necessario recensire tutte le strutture riabilitative esistenti e trasformare gli accreditamenti provvisori in definitivi, come ci siamo sentiti ripetere innumerevoli volte dal 2006 (anno dell'autorizzazione di Argos e del negato accreditamento provvisorio, perché "tanto valeva aspettare il definitivo"). Ma pare che quest'oneroso impegno, al quale si sono dedicati ben tre governatori, si sia positivamente concluso nello scorso autunno e che ora la Regione sappia finalmente di cosa dispone (scoprendo quindi, immaginiamo, che nel territorio della ASL RM H/6, come anche H/5 e H/4, non c'è alcun altro Centro art. 26 per l'assistenza estensiva ai bambini disabili).

Ora quindi dovrebbe mancare solo il confronto di questo dato (ciò che c'è) con ciò che serve: il **fabbisogno**, appunto. Il problema è solo che **il Centro Argos (i bambini, le famiglie, i lavoratori, chi lo gestisce) non può permettersi di aspettare altri 10 anni.**

Ci limitiamo quindi a chiedere, con il dovuto rispetto per il lavoro della Regione ma anche consapevoli di rappresentare cittadini di un territorio che, per un aspetto così delicato come la cura e l'educazione dei propri bambini più fragili, sembra del tutto dimenticato dalle Istituzioni, se non bastano a definire "fabbisogno" il dettagliato documento inviato alla Regione dall'ASL RM H sulla pressante necessità di attività abilitativa/riabilitativa; le innumerevoli lettere inviate dalle famiglie ad ASL e Regione; l'incredibile quantità di chiamate che arrivano ogni giorno al Centro Argos per chiedere assistenza, non solo da parte di genitori disperati (o peggio, rassegnati) ma spesso anche dalle scuole, dagli assistenti sociali, dai medici del territorio.

Né bastano gli innumerevoli bambini piccolissimi passati in questo decennio dal Centro Argos, che avrebbero avuto bisogno di "intervento precoce", che oggi sono adolescenti, e ai cui genitori abbiamo potuto solo dire "*cosa si sarebbe potuto fare se*" fosse arrivato il sospirato accreditamento e se fosse stato possibile attuare un serio, continuativo, tempestivo e intensivo piano di riabilitazione.

Il documento del "fabbisogno" lo redige la Regione (esiste persino un apposito ufficio, con tanto di dirigenti e funzionari preposti). Noi possiamo solo aspettare.

Nettuno, 3 giugno 2015

Agatina Puliatti  
Amministratrice Centro Argos  
328 04 20 407  
06 32 50 08 05  
[info@centroargos.it](mailto:info@centroargos.it)  
[www.centroargos.it](http://www.centroargos.it)